

## Perché la vita non sia una lunga malattia

**E'** in un'atmosfera privilegiata che si vive questo incontro con il professor Edoardo Gallico: lo spazio molto bello - un tempo fienile, oggi salotto che ha una visione a 180° sulle nostre zone illuminate da un tramonto spettacolare - le ceramiche appese ai muri, che danno modo di comprendere quanto l'artista abbia interessi poliedrici e profondi, ma soprattutto la conversazione all'insegna della cortesia squisita di un signore dalla vasta cultura danno a questo momento una connotazione particolare. Il discorso spazia su molti argomenti, giacché ogni oggetto qui ha una sua storia legata alle sue esperienze di radiologo: il mobiletto girevole, che contiene tutte le registrazioni di concerti di musica classica, dono di un paziente grato per avergli salvato la vita, dà l'opportunità di parlare degli splendidi concerti che lui sa apprezzare nelle più lievi sfumature. I fioretti appesi alla porta aprono l'argomento dello schermo, sport in cui il professore ha avuto modo di emergere. Se solo dovesse parlare delle frequentazioni con tutti i luminari della medicina che ha conosciuto basterebbe quest'argomento per poter iniziare una conversazione lunga e appassionata. Si illuminano i suoi occhi quando ricorda il professor Pietro Rondoni, fondatore dell'Istituto del Cancro di Milano, con cui ha lavorato a stretto contatto ("fu maestro di vita oltre che di scienza - ha scritto - rifulse di vivissima luce oltre che per la sua mente scientifica, per la grandezza morale"), il professor Renato Dulbecco, premio Nobel, che ha conosciuto a Los Angeles presso il California of Istitute Tecnologico. Solo per citare alcuni esempi.

Accanto a noi è seduto il professore Felice Magnani, docente di Lettere. Non è un caso. Questo momento costituisce un'occasione per rendersi conto di quanto un'affinità elettiva tra due persone possa sfociare in un lavoro così proficuo da avere il plauso del professor Umberto Veronesi, cancerologo di fama mondiale. "Perché la vita non sia una lunga malattia" il libro scritto a due mani dai due amici, nelle librerie da qualche settimana, ha una prefazione da leggere in tutta la sua interezza: *Ho sempre guardato con molta stima al lavoro dell'amico e collega, Edoardo Gallico, personalità eclettica e composita, che ha fatto della scienza il suo lume, dell'arte e della pittura in particolare una espressione che potesse rendere ancora più viva la sua dedizione alla medicina - esordisce Veronesi - La Stele di Rosetta che troneggia in copertina è infatti opera Sua.*

*Uno spirito dedicato al sapere, al raggiungimento della conoscenza e alla sua diffusione. La Sua produzione scientifica è un omaggio alla Sua esperienza, alle conoscenze del*

*passato ma soprattutto è una testimonianza dei traguardi della ricerca, è una sensibilizzazione alle prospettive e agli obiettivi sempre più tangibili per il controllo della malattia.*

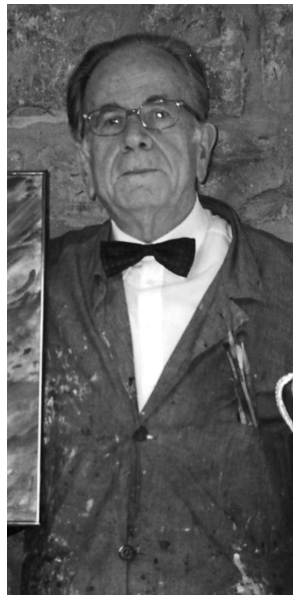
*Questo libro, suo ultimo impegno nato dalla felice collaborazione con il professor Magnani, ne è la voce. Ne ho percorso attentamente le pagine - continua il prof. Veronesi - e l'impressione che ne ho tratto è di un buon connubio tra scienza e vita. Scienza non significa isolarsi in un asettico laboratorio, tra impersonali provette a fare esperimenti e a controllare reazioni. Ogni scienza acquista vita se l'intento che la muove è l'interesse rivolto all'uomo. Ed in queste pagine, il perno attorno cui ruotano le storie, le parole, le sensazioni, le emozioni, è il vissuto di pazienti che hanno attraversato l'esperienza dell'Autore. Sono occhi attenti i Suoi, sono parole gentili quelle del Professor Magnani, sono analisi profonde e acute quelle di entrambi sulla psicologia, sull'animo umano disorientato di fronte alla malattia, incerto di fronte all'imprevedibilità dell'inaspettato, stravolto nelle emozioni.*

*Sono queste - termina il professore nella prefazione - storie di coraggio, di forza d'animo, di fiducia che sostengono la volontà a lottare, che aiutano a superare la malattia, che ridanno un più profondo valore dell'esistenza. Sono storie che celebrano l'uomo. Sono storie in cui la vita sorride alla scienza.*

*E questa è la nostra più grande speranza: che la vita possa non essere più una lunga malattia".*

Arricchisce umanamente conoscere la genesi dell'amicizia tra i due scrittori; amicizia che per Magnani - come sottolinea lui stesso - è nata in una fase di passaggio della sua vita, quando al termine dell'attività lavorativa presso la scuola media di Cittiglio ha trovato nell'incontro con Gallico una forza straordinaria nel ricrearsi. Entrambi avevano alle spalle l'esperienza di un libro: Gallico "I tumori non rispettano il codice", Magnani "Guarire è educare" in cui ha affrontato "in chiave antropologica ed educativa alcune delle problematiche che investono l'umanità alle prese con i mali del terzo millennio". "Dalle nostre conversazioni - scrive Gallico nella introduzione - è nata la necessità di studiare la malattia anche dal punto di vista psicologico e sociologico, soprattutto in considerazione dei drammi famigliari apportati dalla malattia stessa".

Federica Lucchini



## L'ultima butéga de prestinée

A chel temp cun cinch butégh de prestinée  
Gimon de pan gh'è neva assée,  
dai forni d'ur Riva, Micheli, Biganzoli, Tognon e Bariatt  
tùcc i dì se sfurnava michett, bastun e sciavatt.

Adess cun i super marcáa che le fan de padrun  
tanti negozi in nai in un balùn,  
dimà re butéga d'ur Tognon l'è se salvada  
(ur Gino ritirà sü ai Puzitt) ai fioo gh'è l'ha lasada.  
Maurizio e Marco ufelée e prestinée patentà  
fan pan, piza e tort d'ogni qualità.

Mi tüt i matin cun re borza in man  
vó l'è in negozi a too ur pan,  
da re vedrina vardi dent,  
oh Signor l'è pien de gént!

- Mam cun i fiuritt in caruzela, pensiuná...  
me disi, Franceschin te se mal capità,  
però vò innanz par vidée chi gh'è l'è  
par poo savee in quant tòca a mì.

Intant re Sara tenera de cor  
l'è coccola i fiuritt cun tantu amor,  
le gh'è dà re piza, ur panino, re caramela  
i fio sgranen i öcc e par che disen: Sara, cume te sé bela!

La sciura Lina, mama e nóna  
l'è incamó `na bela dòna,  
l'è vüta in butéga, le parla vuluntera cun re gént  
in boca gh'è manca mia i argument.

Ur re d'ur negozi però  
lé ur fio d'ure Sara, ur Niccolò,  
un bel baluset, che tra scatul e scatulùn  
in butéga el giuga ar balùn.

Quand ur Marco el se fa vidée  
in negozi l'è un gibilée,  
el ciapa i fiuritt in brasc, ie basa cun afett  
e poo el gh'è tira i cavei par fagh dispett!

Sentiment genuít, calor uman  
mes'cià cun ur profum d'ur pan  
chel me regorda ur temp passa  
quand ciapi re strada de 'na cà.

Francesco Biasoli



**Colorificio  
Inversini snc**

Concessionario di zona

CHR. LECHLER & FIGLI SUCC.RI

Smalti e vernici per carrozzerie,  
industrie ed edilizia

Vernici speciali per legno • Pennelli  
Articoli belle arti • Carta da parati

Via XXV Aprile, 24 - 21026 Gavirate (Va)  
Tel. 0332.743048

**termoclima**

S.r.l. di Ruspini Fulvia

installazione di impianti idraulici

Via Verdi, 1 - BESOZZO (VA)  
Tel. 0332.773908 - Fax 0332.971457



**FRANCO**  
marmi

Lavorazione marmo e graniti  
Monumenti - Edilizia - Arredamento

COCQUIO TREVISAGO (VA)  
Via Appennini, 8  
Tel. 0332.971132



**FRATELLI VISCONTI  
Legnami s.r.l.**

• SEGHERIA

- CARPENTERIA E POSA IN OPERA DI TETTI
- TEGOLE DELLE MIGLIORI MARCHE
- LEGNO IMPREGNATO IN AUTOCLAVE
- COMMERCIO LEGNAMI NAZIONALI ED ESTERI
- FINESTRE PER TETTI ANCHE POSATE IN OPERA

**VELUX**

**COCQUIO T. (VA)** - Vicolo Mulini, 2  
Tel. 0332.700110 - Fax 0332.702182

**GEMONIO (VA)** - Via Castelli, 2  
Tel. 0332.700110 - Fax 0332.702182



**G.S. MIOTTI**



ARCISATE (VA)  
BESOZZO (VA)  
CAMPO S. MARTINO (PD)

Via NAZARIO SAURO  
Via TRIESTE, 104  
S.S. PADOVA - BASSANO

CALZATURE e ABBIGLIAMENTO